



ERO TRISTE

di **azreT aL oniN**

rubrica

CARO DIARIO

+++

La mia immagine scura è a destra nella foto, a sinistra dello schermo, al buio, dall'altra parte, è l'altra parte di me che oggi racconto, quella triste, io sono un arabo: **AZRET AL ONIN**; in fondo tutto quanto ho scritto per **fn** racchiude entusiasmo e ottimismo, anche quando ho criticato i calabresi, i mormannesi, i politici; ho citato le attività, a mio avviso, **inutili e dannose**, l'ho fatto con spirito costruttivo, ho evidenziato quelli che io considero errori e suggerito le mie correzioni, **pensieri, progetti, programmi, piani, porcate politiche, puttanate e pippe** ciò che non si è fatto per indicare ciò che, secondo me, si doveva fare e si dovrà fare per avere un futuro migliore; anni fa non ci credevo più, notavo che non si andava oltre l'ordinaria amministrazione, c'era rassegnazione, nessuna novità, **ero triste**.

La foto del logo con il pino loricato mi è venuta con una **cornice nera** (la mia auto) e rispecchia la condizione di **dolore e sofferenza** nella quale mi trovavo quando ho fatto stampare gli **adesivi** che anticipavano l'approvazione della legge quadro n. 394/1991 per l'istituzione del **p.n.d.p.** che poi avvenne nel 1993.



il Parco mi ha tradito come tradisce una bella donna, pensavo di impostare la mia vita in relazione a lei, la mia montagna, ma lei non mi ha dato retta, poi quando l'ho dovuta abbandonare, ha incontrato altri, più giovani di me, più bravi, più pazienti, che si sono innamorati.

Anche io l'ho tradita, ho scelto altre montagne, me ne sono andato proprio in quegli anni (1991-92), ho preferito la regione del Gennargentu e poi quella dei Sibillini; l'ho considerata **morta e seppellita**, le ho messo una **cornice nera**, ma ne conservavo il ricordo e la conoscenza, le giornate memorabili quando ero con lei, a 2.000 m. di altitudine, la sua mole, l'atmosfera inebriante, i suoi profumi, il suo linguaggio fatto di suoni, di sibili, l'eco, il fruscio, rumori, rintocchi, i suoi silenzi, che non ho ascoltato altrove.



Ho conservato il ricordo attraverso l'immagine di quel **pino loricato** in cima ai Piani, alla Grande Porta che ho voluto personalizzare; quel simbolo che è stato incendiato dai vandali e non c'è più, ho offerto quell'icona a chi era in sintonia con me e con lei.

Ora ho riscoperto il primo amore, rappresentano le mie origini, il tronco non si sradica, i rami ondeggiavano, vanno in tutte le direzioni e anche il fusto si contorce a causa del vento, poi **muore e diventa un monumento**; vorrei tornare all'ovile, **voglio di nuovo incontrarla, stare con lei**.



Quando non potrò più raggiungerla e verrà dapprima la vecchiaia e poi la **MOR**mano La **TE**rza **+++** **N**in **O** **N** scriverò più - **F I** NalmEnte - si dirà; ora chiedo: **quando sarà** vorrei un **MONUMENTO**, un documento con sentimento, non MENTO e non mi PENTO.

Di pietra, di marmo, di legno, di bronzo? Nulla di tutto ciò, **un adesivo di carta impermeabile** da incollare dove si vuole con lo slogan: **parco internazionale del pollino sogno divenuto realtà**.

Oggi c'è un po' di maturità, non bruciano più i **pini loricati**, non li *appicciano*, appiccicano gli adesivi (meno male); mi auguro di avere tutto il tempo per recuperare quello perso, infatti non ho fretta; vorrei vedere i nostri figli e nipoti vivere da protagonisti in un territorio che diventa sempre più un **Parco** vitale, protetto dall'**Unesco**, dal **Ministero**, dalle due **Regioni**, dai **Comuni** ma soprattutto dai **Residenti**; è una **ricchezza**, non si identifica con la **miseria** come nel passato.



Ora sono a sinistra nella foto, a destra nel monitor

Ancora oggi se chiedi ad un ragazzo che vive al Sud cosa preferisce fra un posto di operaio alla Fiat (ora FCA) oppure il **lavoro del contadino al suo paese**, fra una serata al *Coccoricò* di Riccione e un **concerto all'alba a Serra Crispo**, fra una auto vecchia e una **bicicletta nuova**, fra la frequenza di un corso teorico-pratico per imparare a fare i tatuaggi e quello nella **bottega di un anziano artigiano**, la preferenza è sempre per la prima opzione.

In parte è comprensibile, tutte le attività legate all'agricoltura e al turismo devono fare i conti con le difficoltà a vendere il prodotto d.o.p. e i turisti si vedono un mese all'anno.

La maxi discoteca per chi non la conosce rappresenta ancora un mito, ma anche lo sballo *necessario* da effettuare il sabato sera, l'auto significa indipendenza, il tatuaggio moda.

Lo spettacolo con la zampogna nella piazzetta del centro storico, la fiera al lago, l'escursione, l'uso della bici, la canoa, il rafting, la degustazione dei vini, cominciano ad essere un riferimento per i giovani anche nel piccolo borgo antico; per noi anziani è *la scoperta dell'acqua calda*, per loro, figli e nipoti qualcosa di *figo*; meno male, ciò crea attorno a me una **cornice rettangolare dorata**



Nei **Parchi** si può vivere meglio che altrove, quale è il centro e quale è la periferia?

Il nord, il sud, diventano solo indicazioni geografiche, la qualità della vita viene misurata con i parametri che possono diventare alti anche nel **Pollino**, fra la città e il paese tali indici cominciano a ribaltarsi, vuol dire che la *rivoluzione* si sta compiendo.

In una società globalizzata *on-line* il significato di parole come centro e periferia, isolamento, valori, silenzio, movimento, pace, connessione, vita, si può interpretare al contrario rispetto a come siamo abituati.



Cosa significa oggi **Parco Nazionale**? Molti finalmente hanno cambiato idea.

ieri, riserva integrale **Parco nazionale, oggi** **territorio vitale, produttivo,** **domani**

da dove veniamo chi siamo dove andiamo

... --++ parco si parco no il Parco è famoso **parco internazionale**



Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura



Pollino Geoparco mondiale UNESCO

